

flash

MOTOMONDIALE, GP VALENCIA
L'ultima pole del 2004
per la Honda di Tamada

Il giapponese Makoto Tamada (Honda) ha ottenuto la pole position della classe MotoGp nel Gran Premio della Comunità Valenciana. Sull'ultima griglia di partenza della stagione il giapponese ha preceduto l'Honda di Max Biaggi e la Yamaha di Valentino Rossi (nella foto, già campione del mondo). In seconda fila Gibernau (Honda), Hayden (Honda) e Bayliss (Ducati). Nelle altre classi pole per i dominatori dell'anno: Daniel Pedrosa (250) e Andrea Dovizioso (125).



TENNIS

Silvia Farina ko in Lussemburgo
Agassi in finale a Stoccolma

Si ferma in semifinale Silvia Farina al torneo di Lussemburgo. L'azzurra è stata sconfitta dall'australiana Molik (6-2 6-2) che in finale affronterà la russa Safina (4-6 6-1 6-2 alla spagnola Medina Garrigues). A Linz finale tra la russa Bovina (6-3 4-6 7-6 nel derby con la Petrova) e la francese Mauresmo (4-6 6-3 6-1 alla serba Jankovic). In campo maschile si giocano oggi tre finali. A Basilea Novak - Nalbandian; a Stoccolma Thomas Johansson - Agassi; a S. Pietroburgo Youzhny - Beck.

VOLLEY/1 CAMPIONATI EUROPEI 2005

Italia sorteggiata nel girone
con Russia, Polonia e Croazia

Si è svolto ieri a Belgrado il sorteggio dei Campionati Europei di volley. Nel girone di Roma, l'Italia (campione uscente) affronterà Russia, Polonia, Croazia, Ucraina e Portogallo. Nel girone di Belgrado, oltre a Serbia e Montenegro, si trovano Francia, Olanda, Repubblica Ceca, Spagna, Grecia. Nell'edizione del 2005, per la prima volta, saranno due paesi a organizzare la fase finale che vedrà le prime due di ogni girone affrontarsi nelle semifinali dal 1° al 4° posto. Finale a Roma l'11 settembre.

VOLLEY/2 ALL STAR GAME 2004

Allenatori coi microfoni in campo
nella festa della pallavolo

Oggi al PalaGeorge di Montichiari (Bs) triangolare inedito con le stelle della pallavolo del campionato italiano. La novità dell'evento sarà che gli allenatori (Montali, Dall'Olio e Babini) saranno muniti di microfono e auricolare per collegarsi e interagire con i telecronisti Sky. L'All Star Volley vedrà in campo la Nazionale (argento ad Atene), l'Acqua Paradiso A1, formata dai migliori stranieri della Serie A1, e Computer Discount A2, composta da una selezione dei migliori italiani e stranieri della Serie A2.

Siena respinge l'assalto di Treviso

Basket, il Mps riscatta la sconfitta di Roma e resta in testa. Oggi Varese-Cantù

Augusto Mattioli

SIENA Vincono i campioni senesi. La Montepaschi riparte dopo lo stop in volata contro Roma ma il successo contro la Benetton, già sconfitta un mese in supercoppa, è sofferto. E passa tutto dalle mani più importanti, quelle del play macedone Vrbica Stefanov.

Che non potesse ripetersi la comoda vittoria della supercoppa, Recalcati lo aveva messo in conto nei giorni scorsi, avvertendo di aspettarsi una Benetton diversa, più preparata, consapevole della sua tradizione di squadra abituata ad impegni di alto livello. Una previsione azzeccata. I veneti hanno reso la vita difficile a questa Montepaschi, il cui inizio non è stato all'altezza della sua forza ma che nella seconda parte del primo tempo ha costruito la sua vittoria grazie ad un fortissimo cambio di marcia. Nel primo quarto, molti cambi e Messina che irretisce i campioni soprattutto con Siskauskas, Garnett e con un Marconato di sostanza, davvero efficace all'inizio e protagonista del +8 per i trevigiani in chiusura di primo quarto. Al coro manca

Bulleri, apparso ancora sottotono nella sua azione di regia e succube del macedone della Mens sana. Perché la vittoria di Siena, che ha dimostrato ancora la sua compattezza di squadra e la sua capacità di reazione nei momenti di difficoltà, porta comunque il nome di Stefanov (24 punti segnati con un 6 su 7 da due e un 4 su 7 da tre) determinante nelle fasi cruciali dell'incontro. Non sempre bello tecnicamente, Vrbica ha impattato la gara con una carica agonistica tale da determinarla.

E così l'inizio floscio della Montepaschi (né Rentzias prima, né Chiacig poi riescono a contrastare Marconato) lancia i veneti costantemente avanti nella prima parte, superiorità confermata non solo nei punti da sotto ma anche dai rimbalzi catturati. Undici Siena contro i sedici della Benetton. La Montepaschi però reagisce alla grande appena rientra in campo. Recalcati lavora sulla difesa, e con quella recupera alla svelta il passivo per chiudere in vantaggio alla sirena dell'intervallo: ci pensano in due, comincia Myers con un tiro da tre, Stefanov e ancora Myers. E ancora Stefanov che porta il vantaggio della Montepaschi a più sei (32 a 26) dopo quattro minu-



Thornton (8 punti), Siskauskas (14) e Goree (8) a caccia del pallone

Foto Legabasket.it

ti di gioco e con un parziale di 12-0. Siena sembra uscita dall'abulia iniziale e va a chiudere il primo tempo con 8 punti di vantaggio. Che salgono a dieci (45 a 35) con un canestro di Vanterpool quando il gioco riprende. Ma la Benetton si riassetta in difesa e mette in difficoltà i toscani, che sbagliano non poche conclusioni. La rimonta dei veneti si ferma sul -2, al 47 a 45 dopo cinque minuti della ripresa. Fin lì la Benetton ci arriva con le conclusioni di Siskauskas con un intermezzo di Garnett. Sottocanestro Vanterpool e Thornton sbagliano cose facili, Galanda li imita, la partita sembra poter andare verso un finale punto a punto. Ma Stefanov, nel finale del terzo quarto, cambia di nuovo marcia alla partita. La zampata del play è un tiro da tre che scava il fosso e porta la Montepaschi sul punteggio di 58-49.

Treviso non ha più la forza di rientrare. L'ultimo quarto della partita è sotto il segno del macedone, che arrotonda lo score e a quattro minuti dal termine porta sul 71 a 59 la Montepaschi con una conclusione dai due punti che segue una da tre. L'orgoglio degli uomini di Messina contiene il passivo. Una tripla di Garnett riporta

Treviso a meno quattro a poco più di un minuto dal termine. Ma è routine, Myers non chiude l'incontro, Goree non lo riapre, la parola fine la scrive Bootsie Thornton, che fissa il punteggio sul 75 a 69. E al comando ci resta Siena.

L'OTTAVA GIORNATA DI SERIE A

Montepaschi Siena-Benetton Treviso.75-69 ore 12,00
Pallacanestro Varese-Vertical V. Cantù ore 18,15
Navigo.it Teramo-Snaidero Udine
Lauretana Biella-Basket Livorno
Armani Jeans Milano-Roseto Basket
Lottomatica Roma-Sicc Jesi
Pompea Napoli-Bipop R. Emilia
Scavolini Pesaro-Air Avellino
Climamio Bologna-Viola Reggio Calabria

LA CLASSIFICA

Montepaschi* 14; Climamio, Armani Jeans, Benetton* 12 punti; Snaidero 10; Lottomatica, Vertical V. 8; Varese, Scavolini, Sicc, Lauretana, Pompea, Roseto 6; Bipop, Livorno, Air 4; Viola, Navigo.it 2
* una partita in più

Nel libro di Sannucci il crollo etico del pallone, dal razzismo alle sconfitte senza responsabili

Corea, Portogallo e gli ultrà È notte nel mondo del calcio

Aldo Quaglierini

Chi ci salverà «dalla vergogna», «dai capi senza responsabilità», dal «patriottismo come retorica dietro il quale si è sempre nascosto il proprio toro-naconto», «dall'incapacità di capire come la sconfitta richiami la propria morale?». E dunque, chi ci salverà «dall'imbarbarimento» e da questa notte del pallone? Da racconti frammentari e quasi onirici di sconfitte cupe e umilianti (dall'eliminazione dell'Italia in Corea e in Portogallo, agli incidenti del derby dell'Olimpico) Corrado Sannucci, inviato della Repubblica, trae spunto per un atto d'accusa contro la degenerazione di un intero mondo, quello del calcio, contro la fine dell'innocenza, contro la corruzione morale. Riflessioni più che cronaca, aperture poetiche talvolta ma atterraggi materiali e perfino bruschi più spesso ne «La Notte del Calcio» (editrice Zona, 158 pg, 15 euro) il giornalista è testimone di eventi che danno significato a qualcosa di altro, di diverso, di più profondo. Un filo conduttore, insomma, lega la faccia tosta della mancanza di dimissioni del clan azzurro di fronte alla sconfitta di Dajeon agli incidenti negli stadi, agli slogan razzisti degli ultras e all'urlo stentoreo che apre il rito magico all'Olimpico con la lettura delle formazioni, fino all'ultimo fallimento di Guimaraes: la bassezza, il conflitto di interessi, l'arroganza, il denaro, che, piaccia o no, è quello che detta le regole. A ben guardare, esattamente l'opposto dei valori intorno ai quali dovrebbe girare l'universo del pallone, la sportività, il rispetto per gli altri, la fratellanza... Così, in un mondo che scioglie le mani intrecciate di padre milanista e figlia giallorossa e reprime l'affetto al solo parlare della partita che ha appena stabilito lo scudetto, sembra vincere il generale che fugge lasciando i suoi uomini senza ordini e in balia della sorte, sembrano spuntarla i giocatori che intuiscono che comunque quello che conta sono i contratti milionari, e tutto svanisce nel buio della notte, dove esistono comandanti solo «per compiere splendide trionfanti ritirate, e batterli quan-

Della Valle: «La Lega? Siamo in tanti»

«In tanti ci sostengono in questa battaglia nella Lega calcio? Segno che qualcosa sta già cambiando». Lo ha detto ieri Diego Della Valle uscendo dallo stadio Franchi dove insieme al fratello Andrea, futuro presidente della Fiorentina, ha incontrato Sergio Buso (confermato sulla panchina viola) in vista della sfida di oggi con il Lecce. Parlando delle future elezioni in Lega, Diego Della Valle ha ostentato grande serenità e sicurezza ma non ha voluto per il momento fare i nomi di possibili candidati alla presidenza: «Ne parleremo martedì prossimo», ha risposto il proprietario del club viola. Definitivamente tramontata l'ipotesi del candidato unico, dopo che Adriano Galliani aveva ribadito nei giorni scorsi di non avere alcuna intenzione di farsi da parte, il fronte contrario al vicepresidente del Milan (definitivamente arricchitosi di Massimo Moratti) tornerà insomma ad incontrarsi in tempi brevissimi. Oltre ad una convergenza sul nome del candidato, Della Valle dovrà convincere gli ultimi indecisi a sostenere la vera e propria rivoluzione del sistema di mutualità vigente; il vero spartiacque tra i due fronti. I grandi club si oppongono, proponendo agevolazioni fiscali e privatizzazione degli stadi; i medio-piccoli vorrebbero cambiare rotta immediatamente, adottando in tempi brevissimi il sistema inglese di ripartizione dei proventi televisivi (la metà in parti eguali tra tutti, l'altra metà per merito e bacino d'utenza). Tra sei giorni la soluzione del rebus.

do perdono è la cosa più difficile». È un'immagine cupa e decadente, violenta e mediocre al tempo stesso quella che viene fuori dalla nebbia oscura, un'immagine che ci parla di un mondo marcio e ripiegato su se stesso. Resta l'umiliazione, però, resta la vergogna delle persone sensibili, il duero e lento risveglio della coscienza. E allora il lamento e l'urlo di chi capisce, di chi non vuole più stare al gioco, diventa una «diserzione» dalla guerra che macina profitti e morti veri, evasioni fiscali milionarie e umiliazioni nazionali autentiche, reati da codice penale e reali sofferenze umane, un addio sconsolato e definitivo che trascina anche la splendida geometria colorata del gioco, il gesto atletico e la genialità dei campioni, spazzando via anche la bellezza, con l'acqua sporca.

È spietato il libro di Sannucci, cruda l'analisi, apparentemente senza via d'uscita e senza speranza. Eppure c'è un risveglio, c'è un ultrà che chiude con il passato, c'è un capire che l'insulto razzista ha alle spalle una penosa lotta per il merchandising e lo scontro all'interno della curva nasconde il conflitto per la vendita delle magliet-

te. Ma è forse questa a offrire il supporto all'ideologia della sopraffazione e a sfruttare qualsiasi spiraglio che serva al raggiungimento dello scopo, compreso il razzismo, comprese le contraddizioni.

Eppure in un microcosmo tragico e ridicolo (ma in fondo interessante) che trasforma «ogni ritirata in un 8 settembre», c'è qualche spiraglio, c'è chi si rende conto che addirittura il tifo sincero è stato «turlupinato» e le coscienze manipolate; e c'è chi la guerra si è rifiutato di combatterla, quel Wang coreano, il barbone che vive l'amicizia casuale col cronista, senza secondi fini, sinceramente, in maniera quasi infantile. È l'innocenza che fa da contraltare alla faccia tosta azzurra di fronte al fallimento del Mondiale, quando nessuno dal «capo» all'ultimo dei giocatori si assume responsabilità. Come da noi capita troppo spesso, nessuno paga per le sconfitte, ed è per questo forse che l'autore «disertore» devolve i proventi all'associazione «contro tutte le mafie» «Liberia». Un nome che di per sé evoca il concetto della speranza.

Stavate forse pensando di rifarlo?

tettofatto®

Devi fare o rifare il tetto? Tettofatto è il marchio che firma la prima catena di specialisti del tetto che ti offre un servizio completo ed altamente qualificato. Preventivo trasparente, scelta dei materiali più idonei, posa in opera professionale e controllo di qualità sono gli elementi di successo del nostro lavoro. Sempre nel pieno rispetto dei tempi e dei costi preventivati e riducendo al minimo i disagi per voi e la vostra famiglia. Per questo, se stavate pensando di rifarlo o farlo da zero, non vi resta che affidarvi a Tettofatto.

- TEMPI E COSTI GARANTITI
- GARANZIA SU PRODOTTO E POSA
- FINANZIAMENTO A TASSO 0
- RIMBORSO 41% CON AGEVOLAZIONI FISCALI

Servizio clienti
800-115577
dalle 9.00 alle 19.00

www.tettofatto.it

800-650635 per informazioni sul Franchising Tettofatto